

Master
 Sabato aperto intera giornata
 USATO SELEZIONATO E
 FINANZIATO SENZA INTERESSI
 PUNTO 75 ex 5P '95 a/c servosol.
 PUNTO 55 ex 3P '95
 OPEL VECTRA 1.6 CDX '95 a/c radio
 Via Casilina, 257 Tel. 2754810

Roma

l'Unità - Mercoledì 17 aprile 1996
 Redazione
 via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69 996 284/5/6/7/8 - fax 67 95 232
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18

Master
 Sabato aperto intera giornata
 PERMUTE E FINANZIAMENTI
 SENZA INTERESSI
 ALFA 164 Super '94 Full opz.
 CITROEN AX 1.4 TD '93 ecod.
 PANDA SELECTA '92 tetto ap.
 Via Casilina, 257 Tel. 2754810

Stephan Petruska, immigrato rumeno, era in servizio da due ore

Operaio muore in cantiere il primo giorno di lavoro

Il suo primo giorno di lavoro alla ditta di trasporti «Pompa» è durato due ore. Schiacciato dagli scivoli di un rimorchio che stava smontando, il manovale rumeno Stephan Petruska è morto poco dopo in ospedale. Protestano Cgil e Uil. «Bisogna che il nuovo Parlamento approvi subito la legge 626». E il segretario Cgil di Roma e Lazio, Radicioni, chiede a Badaloni e Cosentino un incontro urgente per la delibera sugli ispettori Asl.

ALESSANDRA BADUEL

■ Era il suo primo giorno di lavoro alla ditta di trasporti di materiali edili «Pompa» Stephan Petruska, ieri mattina, era contento. Due ore dopo l'hanno portato incosciente all'ospedale, con la testa spaccata. Un viaggio di corsa dal trentunesimo chilometro della Tiburtina fino alle Figlie di San Camillo, poi ancora, al Policlinico. Dove è morto. A due mesi dalla protesta dei sindacati, ad un mese dalla campagna per la sicurezza, davanti all'ennesimo caso di morte sul lavoro le confederazioni protestano. Ricordano i dati dei morti e dei feriti. E chiedono la piena applicazione delle leggi. Intanto la magistratura ha aperto un'inchiesta sull'incidente. Nessuno ha visto. E ricostruire

l'esatta dinamica sarà difficile. Di certo, secondo i sindacalisti, bisogna analizzare l'incuria nella manutenzione dei mezzi, ed anche scoprire come mai un manovale, peraltro nuovo del posto, era solo. Perché al momento dell'incidente, sul piazzale del deposito della «Pompa», con Stephan Petruska non c'era nessuno. Nonostante il fatto che per il manovale rumeno di 36 anni quello fosse il primo giorno di lavoro, in quella ditta. Secondo le prime cose dette ieri, Petruska stava smontando gli scivoli di un elevatore agganciati al rimorchio di un camion. Ma una molla dell'ingranaggio ha ceduto e gli scivoli gli sono caduti addosso, colpendolo alla fronte.

«Ancora una vita che si sarebbe

potuta salvare». Così inizia la dichiarazione di Ubaldo Radicioni, segretario Cgil di Roma e Lazio. Che ricorda i dati del '95. Nel Lazio, ci sono stati 45.811 infortuni, di cui 48 mortali. Owerò, un ferito ogni undici minuti, ed un morto a settimana. Gli infortuni avvenuti a Roma sono stati 30.980: due terzi di quelli avvenuti nell'intera regione. Divisi per settori, fanno salire al primo posto della pericolosità l'industria, con 24.112 incidenti. Nel ramo delle costruzioni, i feriti sono stati 3.518, in quello dei trasporti 2.604 e nell'agricoltura 746. Numeri alti, a cui bisogna sempre aggiungere - con la fantasia - una buona quota di infortuni che nessuno denuncia: quelli avvenuti ad irregolari o a persone che lavorano al nero.

«La Cgil - prosegue Radicioni - crede che se si fossero applicate le norme previste dalle leggi, la vita di Stephan Petruska si sarebbe potuta salvare. Il nuovo parlamento dovrà, visto che siamo a cinque giorni dal voto, tenere conto di quel che accade tutti i giorni nei luoghi di lavoro ed adottare i provvedimenti necessari alla sicurezza, soprattutto nei cantieri, nel trasporto, nell'agricoltura e nei servizi». In più, Radicioni ricorda che la giunta regio-

nale aveva emanato, durante la campagna per la prevenzione e la sicurezza promossa da Cgil, Cisl e Uil, la delibera per le assunzioni degli ispettori delle Aziende sanitarie. Di coloro, cioè, che dovrebbero girare nei cantieri e negli altri posti di lavoro a controllare se le norme di sicurezza vengono rispettate. «Però - aggiunge - la delibera non è ancora andata in commissione e il sindacato ritiene che debba essere modificata nella parte che riguarda il numero delle assunzioni ed i tempi per la apertura delle piante organiche». Radicioni ha poi chiesto a Badaloni e Cosentino un incontro urgente «per far sì che il consiglio regionale approvi la delibera almeno entro aprile, se vogliamo che abbia una qualche efficacia entro l'anno». Sull'incidente è intervenuto anche Guglielmo Loy, segretario della Uil di Roma e Lazio. «I rinvii parlamentari della piena applicazione della legge 626 sono oggettivamente un incentivo al non rispetto delle norme. In attesa della piena vigenza della legge, non c'è altro da fare che confidare nell'azione di controllo e repressione da parte della magistratura del fenomeno, che di solito si accompagna anche al ricorso al lavoro nero».



Un cantiere edile

Eligio Paoni/Contrasto

«La sala Muccioli non si deve fare» Protesta in XVIII

Oggi alle 11.30 in piazza GB La Salle, di fronte alla sede del consiglio della XVIII circoscrizione, si svolgerà la protesta contro la maggioranza consiliare della circoscrizione che ha deliberato di intitolare la sala del Consiglio a Vincenzo Muccioli. Sarà presente anche Rita Maranzano, a nome anche della Associazione dei familiari delle vittime di S. Patrignano.

Clarke denuncia «Imbrattatori conti col trucco»

«Le graduatorie degli imbrattatori sono truccate». Lo sostiene il presidente della XX circoscrizione, Marco Daniele Clarke. «Nonostante ripetute sollecitazioni a tutt'oggi il comune non ha provveduto né alla defissione dei tanti manifesti abusivi che abbiamo denunciato, né a prendere misure nei confronti dei responsabili». Sulla situazione la presidenza della XX circoscrizione sta predisponendo un documento da inoltrare alla procura della Repubblica per «verificare eventuali comportamenti omissivi di rilevanza penale da parte dell'amministrazione comunale».

«Porta la droga» e per scherzo denunciano amico

Avvisano la polizia che un giovane a bordo di un aereo che da Olbia era diretto a Fiumicino, trasportava droga, ma quando l'accusato è sbarcato nell'aeroporto Leonardo da Vinci ed è stato fermato e perquisito, nei suoi bagagli gli agenti della Polizia hanno trovato soltanto una videocassetta ed una rivista porno che due amici per scherzo gli avevano messo in una valigia. I due, scoperti, sono stati denunciati. La vittima dello scherzo, benché imbarazzata per quel giornaleto e quella cassetta porno, ha realizzato chi poteva averlo cacciato nei guai e ha fatto alla polizia i nomi dei due.

Incidente stradale muolono due carabinieri

Due giovani carabinieri sono morti in un incidente stradale mentre si recavano in servizio presso la caserma di Ponzano Romano, a pochi chilometri dalla capitale. Daniele Villardi, 20 anni, di Genova, è deceduto sul colpo mentre Adamo Certelli, 21 anni, romano, è stato trasportato all'ospedale di Monterotondo. Qui, a nulla sono valsi i tentativi dei medici per salvarlo. Nel corso dell'operazione, infatti, è morto anche lui. L'auto sulla quale viaggiavano si è scontrata con un autobus di linea del Cotral che viaggiava in senso opposto. Sulla dinamica dell'incidente stanno indagando i militari di Monterotondo.

Cadavere bruciato trovato ieri sera dai carabinieri a Santa Marinella

È assoluto mistero: di lui, di quel corpo che i carabinieri hanno trovato bruciato e nascosto da mesi, non si sa assolutamente nulla, se non che avrebbe l'apparente età di ventitrenta anni, e, forse, il cranio sfondato. Insomma, non sembra improbabile che si tratti di un omicidio. La telefonata ai carabinieri che ha fatto accorrere una pattuglia in una località sperduta, sarebbe arrivata anonima. Hanno trovato il cadavere di un uomo semi-carbonizzato: la scoperta è stata fatta ieri sera poco prima delle 20 dai carabinieri a Perazzeta, una località impervia dell'entroterra di Santa Marinella al di là della ferrovia e del ponte dell'autostrada Roma-Civitavecchia. Ad avvertire i carabinieri sarebbe stata appunto, a quanto si è potuto apprendere, una telefonata anonima. Sulle generalità non c'è per ora nessuna informazione. Per la rimozione del cadavere si è dovuto rimanere in attesa del sopralluogo del magistrato.

Tragedia nel Frusinate. Il piccolo è scivolato nella vasca con la bici

Bimbo annega nella piscina chiusa

Un bambino di nove anni è morto annegato in una piscina piena d'acqua piovana che non aveva rete di protezione. Davide Salvatori, questo il suo nome, è scivolato dentro mentre correva in bicicletta ed è stato inghiottito dalla pozza fangosa. È successo ieri, a Trevi nel Lazio, vicino Frosinone. Ci sono volute ore per individuare il corpo e l'intero paese ha partecipato alle ricerche. L'impianto era sotto sequestro e la magistratura aprirà un'inchiesta.

NOSTRO SERVIZIO

■ FROSINONE Davide correva sulla bici, ieri. Correva lungo una piscina ridotta una pozza d'acqua per le fitte piogge di questi giorni. Nessuno può dire con certezza cosa sia accaduto, forse è scivolato e non ha saputo riprendere l'equilibrio, ma l'hanno trovato a faccia in giù, nella pozza, annegato. Aveva nove anni. È successo ieri pomeriggio, in un impianto comunale posto sotto sequestro a Trevi nel Lazio, in provincia di Frosinone. Ogni tentativo di salvare il piccolo

si è rivelato inutile. Davide Salvatori, figlio unico, è morto in ospedale senza riprendere conoscenza. Tutti, in paese lo conoscevano, e quando la notizia si è sparsa in paese una folla di cittadini si è precipitata al Pronto Soccorso per avere notizie.

Alla tragedia non ha assistito nessuno. Il padre, sconvolto dal dolore, ha raccontato che il piccolo, uscito di casa intorno alle ore 16, dove era rimasta la madre, Maria Rita Ceccconi, si è diretto in bici-

cletta verso l'impianto sportivo per raggiungerlo. La struttura - dove l'uomo lavora come custode - è stata sequestrata diverso tempo fa dalla magistratura per presunte irregolarità, e non aveva reti di sicurezza. «Dopo alcuni minuti - ricorda piangendo Guglielmo Salvatori - non avendo più visto girare Davide nelle mie vicinanze, ho cominciato a chiamarlo». Non avendo risposta, Guglielmo Salvatori ha cominciato a seguire le impronte delle ruote della bicicletta. «Quando sono arrivato davanti alla piscina ho capito che qualcosa doveva essere accaduto».

Nessuno sa cosa possa essere accaduto, ma è facile pensare che il bimbo abbia perso l'equilibrio. L'asfalto bagnato ha fatto il resto. Davide è scivolato in una pozza fangosa alta due metri.

L'uomo ha chiamato in soccorso i carabinieri della stazione locale. Con un cavo di ferro il maresciallo Antonio Murru e due cara-

bini, insieme ad alcuni abitanti del paese, hanno cominciato a drenare la piscina fino a quando, dopo circa tre quarti d'ora di tentativi, sono riusciti ad individuare e recuperare il corpo del piccolo Davide e la bicicletta. Il maresciallo e gli altri carabinieri hanno tentato ugualmente di riannare il bambino praticandogli il massaggio cardiaco e la respirazione bocca a bocca, per poi trasportarlo all'ospedale di Subiaco.

Davide frequentava con profitto la terza elementare. Era un appassionato di biciclette con cui raggingo spesso il padre nel complesso sportivo costruito un paio d'anni fa. Alla notizia della disgrazia, molti abitanti di Trevi nel Lazio, un piccolo paese di montagna di 2.000 abitanti, a 44 chilometri da Frosinone, hanno raggiunto il pronto soccorso dell'ospedale di Subiaco per portare conforto a Guglielmo Salvatori.

Sconvolto dal dolore anche il

maresciallo Antonino Murru, 32 anni, calabrese, sposato e padre di due figli, che da quattro anni dirige la caserma di Trevi nel Lazio e che conosceva bene il bambino.

Indagini sono ora in corso da parte dei carabinieri della compagnia di Alatri, diretta dal capitano Nazzareno Di Vittorio, per accertare eventuali responsabilità e ricostruire come il bambino sia finito nella piscina abbandonata. Nella giornata di oggi, il magistrato inquirente interogherà il sindaco per avere informazioni sulla situazione del complesso sportivo posto da tempo sotto sequestro per presunte irregolarità. La salma di Davide Salvatori è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il sostituto procuratore della repubblica di Frosinone, Adolfo Coletta, ha aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità. Il custode giudiziario dell'impianto era stato nominato il sindaco di Trevi nel Lazio Paolo D'Ottavio.

Presentata la ricerca sui servizi e i costi del sistema

In un anno 900mila ricoveri Mappa della sanità laziale

FELICIA MASOCCO

■ Costi più bassi, efficienza più alta. Ottenere questi risultati sarà più facile, grazie alla mappa dell'arcipelago sanità del Lazio, il primo rapporto completo sul funzionamento del sistema della sanità nella Regione, elaborato dall'osservatorio epidemiologico. Le informazioni contenute nel rapporto riguardano 879.872 episodi di ricovero in 175 istituti, e cioè oltre il 95% del totale nel 1995. L'insieme dei dati raccolti consente di valutare lo spostamento dei pazienti nella Regione e da altre regioni, verso gli ospedali del Lazio, di analizzare la distribuzione delle patologie nei diversi ospedali e nelle diverse aree geografiche; di effettuare il calcolo delle tariffe, di valutare le quote di finanziamento del Servizio sanitario nazionale da attribuire, di rendersi conto della appropriatezza di ricoveri e uso

delle risorse. Sono stati esclusi dalla ricognizione i ricoveri per i neonati, le emergenze, le attività ambulatoriali. Così, come ha detto l'assessore regionale alla salvaguardia e cura della salute, Lionello Cosentino, presentando la ricerca insieme al direttore dell'osservatorio epidemiologico, Carlo Perucci, di ogni istituto, ora «si conoscono pregi e difetti».

Il sistema ospedaliero laziale presenta notevoli complessità oltre novecentomila ricoveri per anno, 257 diverse strutture, diverse per dimensioni, tipologie, condizioni amministrative. Policlinici e grandi aziende ospedaliere, spiega ancora la Regione, totalizzano appena il 25% dei ricoveri, circa venti ospedali di media dimensione ne raccolgono un altro 30%; quasi il 50% dei ricoveri totali si effettua in istitu-

ti di piccole dimensioni, che non possono garantire qualificati livelli di assistenza. Insomma: forse non spendiamo troppo, siamo infatti nella media nazionale, sicuramente potremmo spendere meglio.

La spesa fatturata complessivamente supera i 3.000 milioni di lire. La spesa per residente oscilla da un minimo di 475.000, nelle Asl di Roma, (ma il dato non è definitivo) alle 616.000 della Asl di Frosinone. Dalla ricerca emergono anche alcune anomalie. Due esempi? Il 50% dei ricoverati nei reparti di neurochirurgia dei grandi ospedali non viene sottoposto a interventi neurochirurgici. E il ricorso al ricovero ospedaliero per l'estrazione del dente del giudizio viene scelto da 13 persone in tutta la provincia di Rieti; da 82 in provincia di Latina, da oltre 350 nella provincia di Roma, e da più di 1.500 nel comune di Roma.



EQUIPAGGIAMENTI COMPRESI NEL PREZZO:
 • Airbag conducente • Barre anti-intrusione • Fari fendinebbia • Servosterzo • Vetri elettrici • Chiusura centralizzata • Barre al tetto • Interni in velluto

TASSO ZERO
 Finanziamento fino a L. 30.000.000
 Da 6 a 36 rate mensili
 20% di anticipo - T.A.N. 0,00%

TASSO AGEVOLATO
 Finanziamento fino a L. 30.000.000
 Da 12 a 48 rate mensili
 20% di anticipo - T.A.N. 6,00%

IN PROVA DA:

A. & G.R. S.R.L. Concessionaria PEUGEOT

QUELLI DEL LEONE

* CASTELMADAMA - Tel. 0774/411125 - 411134
 * TIVOLI - Tel. 0774/336265 - 0863/992268

405
 PEUGEOT

OFFERTA NON QUANTIFICABILE CON ALTRE IN CORSO. VALIDA FINO AL 30/04/1996 PER TUTTE LE LETTURE DISPONIBILI PRESSO I CONCESSIONARI E SUCCESSORI PEUGEOT SALVO APPROVAZIONE PEUGEOT FINANZIARIA. TASSO ZERO T.A.E. 0,00% DA 0,00% A 0,00%. TASSO AGEVOLATO T.A.G. 0,00% A 0,00%.